

Nel carcere di Cassino iniziativa delle Caritas laziali

# C'è un ponte da gettare oltre le sbarre

## Nuovi percorsi di reinserimento dalla comunità cristiana

AUGUSTO CINELLI

La comunità cristiana, per sua stessa identità e vocazione, non può non farsi carico di chi ha sbagliato e, memore a sua volta di essere continuamente perdonata, deve farsi attenta a situazioni difficili, come quelle dei detenuti; anzi i credenti, nella loro azione di prossimità ai reclusi e alle loro famiglie, sono chiamati a stare "dentro" la vita dei penitenziari e al mondo che gravita intorno ad essi. Tanto che anche per parlare di temi come la pena, la reclusione e il reinserimento nella società dei carcerati, può essere più significativo scegliere come sede proprio un carcere: come è successo il 7 luglio presso la Casa Circondariale di Cassino, dove Delegazione Regionale delle Caritas del Lazio, Diocesi di Montecassino e Casa Circondariale stessa, hanno organiz-

zato un incontro sul tema "Liberare la pena: una luce sul mondo del carcere", con protagonisti operatori del mondo penitenziario, cappellani del carcere, rappresentanti della Caritas, del volontariato e delle Istituzioni, ma anche i detenuti stessi, rappresentati da un loro membro, e polizia penitenziaria.

A pochi giorni dall'ultimo drammatico suicidio di un detenuto, avvenuto nel carcere di Frosinone, che si aggiunge ad altri 12 casi del genere registrati solo in giugno in tutta Italia, l'appuntamento ha voluto richiamare l'attenzione su un approccio alla pena e al carcere che metta al centro il **recupero dell'uomo** e la sua **riconciliazione** con la società, valorizzando l'**accompagnamento** della persona detenuta, della sua famiglia e delle vittime dei reati, ma anche il ricorso a nuove forme di giustizia co-

me la **mediazione penale**, il **coinvolgimento** della società e della comunità cristiana a forme di accoglienza dei detenuti, la promozione di modelli culturali ed iniziative legislative che diano la possibilità di **ricominciare** una vita anche dopo l'errore.

Una ospitalità inconsueta, quella riservata all'iniziativa da parte della dott.ssa Irma Civitareale, direttrice del carcere cassinato, dai suoi collaboratori e dal personale tutto, che ha permesso di affrontare la questione della prossimità ai detenuti in modo ancor più pregnante.

L'incontro è stato anche occasione per la presentazione del sussidio di Caritas Italiana "Liberare la pena: comunità cristiana e mondo del carcere" (edito di recente dalle evoniane). E di pena da liberare hanno parlato per primi il dott. Ettore Ziccone, provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio e il dott. Marco Toti, delegato regionale Caritas, che ha illustrato l'impegno delle 18 Caritas diocesane laziali in questo settore. Come quello della Caritas di Montecassino, i cui volontari da anni sono impegnati nella Casa Circondariale, dove il 65% dei reclusi non è italiano. I segni tangibili dell'azione dei volontari sono stati testimoniati dall'intervento di un detenuto stesso che ha voluto dire il suo grazie a chi gli sta dimostrando tale prossimità; ma anche dal personale di

sorveglianza che ha attestato la forte carica di umanizzazione apportata dai volontari alla vita del carcere. A tal proposito il neo-vescovo di Montecassino, l'Abate Bernardo D'Onorio, assente perché malato, tramite un suo delegato ha comunicato la propria soddisfazione per i frutti che la presenza della Caritas diocesana nel mondo del carcere sta dando negli anni. E un ruolo importante nella cura pastorale dei detenuti è anche quello dei cappellani in carcere, come testimoniato da don Crescenzo Di Mario, una vita nel carcere cassinato, che ha rappresentato anche mons. Giorgio Caniati, ispettore generale dei cappellani (c'era anche Padre Vittorio Trani, cappellano a Regina Coeli a Roma).

Ma la presenza dei cristiani nel carcere, significa anche azione all'esterno delle mura che segnano la reclusione: su questo ha insistito mons. Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana. Lavorare in rete con altre realtà, anche non ecclesiali; prendersi cura delle famiglie dei detenuti, ma anche di quelle che hanno subito i reati e accompagnare chi ha sbagliato nel reinserimento sociale sono i percorsi che Nozza ha indicato per una incisiva opera del volontariato sul territorio e non solo sul detenuto.

Il sussidio "Liberare la pena" è stato presentato da Don Raffaele Sarno, membro della redazione del testo; del ruolo

## Diocesi del Lazio Sud in rete per ascolto e reinserimento

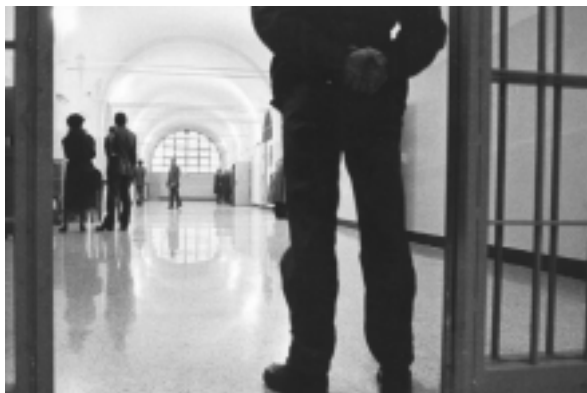
(A. C.) Nel corso del convegno nella Casa Circondariale di Cassino, è stato anche presentato un **progetto** delle **sei Diocesi** del Basso Lazio, presenti sul territorio delle province di Frosinone e Latina (Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Sora-Aquino-Pontecorvo, Montecassino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno e Gaeta) per il rafforzamento e l'ampliamento di una rete di ascolto, accoglienza e reinserimento di detenuti, ex-detenuti e loro famiglie, recentemente presentato alla Regione Lazio nell'ambito del programma EQUAL dell'Unione Europea.

Il progetto prevede l'attivazione di 13 centri di accoglienza nel Lazio Sud e di 24 centri di ascolto messi in rete sullo stesso territorio. La gestione dei centri sarà collegialmente curata dalle 6 comunità diocesane insieme ad altri 6 soggetti. Questi ultimi, uno per ogni diocesi, sono 3 cooperative: la "Comunità Servizio" di Alatri, la "Diaconia" di Frosinone e "Kelle terre" di Cassino; ci sono poi 2 associazioni: la "Effatà" di Arpino (diocesi di Sora) e l'associazione "Sarepta" di Formia (diocesi di Gaeta); e una Confraternita, quella "delle stimmate" di Cisterna (diocesi di Latina). Inoltre, al fine dell'inserimento lavorativo degli ex detenuti, sono partners esterni del progetto la Concooperative di Latina e la Confederazione Nazionale Agricoltura e Media Impresa di Frosinone, oltre alle Case circondariali di Frosinone, Cassino e Latina, ai cui detenuti si rivolge l'azione dei centri di accoglienza.

del Garante dei diritti dei detenuti, figura di recente istituita dalla regione Lazio, ha parlato il consigliere regionale Angelo Marroni, eletto per questa carica.

(Prendendo spunto dall'iniziativa di Cassino, "Avvenire",

nell'edizione di giovedì 8 luglio, ha dedicato un ampio "primo piano" al pianeta carcere e al volontariato dietro le sbarre, anticipato visibilmente in prima pagina. Gli articoli sono consultabili sul sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it))



## Progetto contagioso, raccolti importanti fondi

### "Insieme per la vita": un altro anno di solidarietà

#### Gli studenti del Liceo di Veroli volontari per gli altri

ALESSANDRO BERNARDI\*

I ragazzi del Liceo scientifico "Giovanni Sulpicio" di Veroli hanno raccolto 5.198 euro da devolvere per scopi di solidarietà, grazie al loro impegno, anche quest'anno, nel progetto "Insieme per la vita". Di cosa si tratta? Nell'ambito delle attività del P.O.F. d'Istituto, gli studenti hanno allestito e animato degli stand nei loro diversi Comuni di provenienza, per la vendita di prodotti quali dolci, olio, vino, ma anche piante ed altre cose, per poi donare il ricavato in progetti di beneficenza: quest'anno i fondi sono stati destinati alla realizzazione di un centro di accoglienza e all'acquisto di attrezzature ospedaliere per i "meninos de rua" (ragazzi di strada) dell'Angola; inoltre alla casa di accoglienza "Giovanni XXIII" di S. Giuseppe Le Prata-Veroli, per l'acquisto di un computer e infine alle adozioni a distanza già avviate negli anni precedenti.

La generosità della gente che ha risposto all'iniziativa è stata immensa; ma ha colpito, in particolare, l'ammirazione di tutti verso questi giovani così attivi nei confronti di problemi spesso ignorati. Una signora affermava: "Dobbiamo elogiare i giovani perché mantengono vivo il valore della solidarietà e invitano noi adulti a seguire il loro esempio".

Anche tra i ragazzi protagonisti c'è tanta soddisfazione, soprattutto c'è la consapevolezza di essere riusciti ancora una volta ad

aiutare i meno fortunati e a dare una testimonianza ai coetanei e alla società. Una delle ragazze ha detto: "La nostra voglia di fare è stata molto apprezzata e questo ci ha fatto sentire migliori".

Da non trascurare il coinvolgimento dei genitori degli alunni che hanno spesso preparato e confezionato i prodotti da vendere ed hanno permesso lo svolgimento dell'iniziativa anche quando le condizioni atmosferiche non erano molto favorevoli! Un grazie particolare alla responsabile del progetto, la prof.ssa Graziella Eboli, e all'equipe composta dalle insegnanti Maria Pia La Vaccara, Lolita Venturi, M. Cristina Tiberia, Maria Martini, Gabriella Di Giulio, Fiorella Campoli, M. Laura Papetti, Patrizia Arci e Paola Paglia, che hanno sensibilizzato gli studenti al valore del volontariato e fatto conoscere le associazioni che operano in questo campo sul territorio (in particolare la Dimos, Donatori Italiani Midollo Osseo).

Rinnovando il nostro impegno per il prossimo anno, vogliamo ricordare che "donare un po' del nostro tempo a chi è nel bisogno non solo ci arricchisce interiormente, ma ci fa sperare in un futuro migliore. Combattiamo insieme l'egoismo e l'indifferenza, perché sono i piccoli gesti guidati dall'amore che fanno grande l'uomo e danno senso alla vita".

\*Studente IV D del Liceo "Sulpicio" di Veroli

Www.diocesifrosinone.com: è il portale Internet della Diocesi che sta muovendo i primi passi sulla Rete con tanti elogi, provenienti da più parti. Questa settimana trovate altre novità: intanto il menù di prima pagina è praticamente attivo in tutte le sue sezioni: Chi siamo, La "missione", Il dove, Gli organismi, Le news, Le risorse. In particolare, date un'occhiata al "Dove": ci sono tutte le parrocchie divise per Vicarie e per Comuni di appartenenza. Figurano inoltre, per ciascuna di loro, le celebrazioni eucaristiche. Tutte le comunità vengono contattate in questi giorni per far pervenire notizie, foto, iniziative.

Sul menù secondario (vi si accede cliccando su qualsiasi voce della home page) oltre alle voci già consultabili (Vescovo, Liturgia, Documenti e Iniziative), c'è una novità: si tratta di Mass media, che si arricchisce di tutto l'archivio de "La Parola che corre" e delle pagine diocesane di "Avvenire" (queste ultime dal giugno scorso). Nella stessa sezione ci sono già suggerimenti per la lettura.

In settimana saranno consultabili inoltre le voci Curia diocesana, Vita religiosa e Laici, oltre ai primi dati dei tre Centri Pastoralisti (Evangelizzazione

## Sito Internet: aggiornamenti



La home page della diocesi di Frosinone

ne, Liturgia, Carità).

Parrocchie, comunità religiose, gruppi, associazioni... sono fortemente invitati ad inviare materiale, con testi esplicativi che mirino ai contenuti di evangelizzazione. L'indirizzo è [redazione@diocesifrosinone.com](mailto:redazione@diocesifrosinone.com). Per informazioni chiamare i responsabili Paul Freeman 338 9880966 e Augusto Cinelli 333 9523433.

## Campo scuola a Falvaterra

29 Giugno 2004. Si parte per una meta straordinaria: CAMELOT. Un viaggio tra spade, scudi, cavalieri, maghi, il tutto ambientato nello spettacolare paesaggio di Falvaterra (FR). Per un gruppo di 23 ragazzi della parrocchia di S. Mario e Famiglia Martiri di Roma si è tenuto un campo scuola presso il convento dei Padri Passionisti di S. Sosio che è diventato per i ragazzi, guidati da Don Stefano Matriccioni e da 7 suoi collaboratori, il luogo per ricercare il si-

gnificato della parola Libertà, spesso sommersa da mille falsi ideali.

Un viaggio durato 6 giorni durante i quali i ragazzi sono arrivati a ricevere la nomina, tanto attesa, di Cavalieri; non Cavalieri di un mondo fantastico, ma Cavalieri di Dio, disposti ad annunciare nella Chiesa quella stessa libertà che Lui ci dona ogni giorno: la Libertà di essere suoi figli.

(I catechisti)